## Forti delle loro vittorie chiedono una soluzione politica del conflitto

# GRP E POPOLO SUDVIETNAMITA ESIGONO IL RISPETTO DELL'ACCORDO DI PARIGI

In una dichiarazione del 21 marzo 1975 il Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam dopo avere salutato i brillanti successi riportati dalla popolazione e dalle forze armate di liberazione su tutti i campi di battaglia così afferma

« Il GRP continua e continuerà a rispettare rigorosamente e ad applicare scrupolosamente l'accordo di Parigi sul Vietnam e a lottare con perseveranza per difenderlo. Esige la cessazione totale e definitiva di ogni impegno militare degli Stati Uniti e di ogni loro ingerenza negli affari interni del Sud Vietnam nonché il ritiro dal Sud Vietnam secondo gli accordi di Parigi della totalità del loro personale militare che agisce sotto vesti civili il rovesciamento della cricca di Nguyen Van Thieu principale ostacolo attualmente al regolamento dei problemi politici del Sud Vietnam la formazione a Saigon di una amministrazione la quale punti realmente alla pace all'indipendenza alla democrazia e alla concordia nazionale e che applichi seriamente gli accordi di Parigi sul Vietnam. Il GRP è pronto a intavolare conversazioni con tale amministrazione per regolare rapidamente i problemi del Sud Vietnam »

Oltre a questa riconferma di presa di posizione per una soluzione politica del conflitto la dichiarazione contiene una forte denuncia delle responsabilità americane « Nonostante la loro pesante disfatta gli USA e Thieu si ostinano a non rinunciare ai loro obiettivi l'amministrazione americana si sforza di rifornire massicciamente di armi munizioni e altro materiale bellico il governo di Thieu di inviare nel Sud Vietnam altro personale militare camuffato da civile per « consigliare » e comandare le truppe saigonesi e si propone di far ottenere a Thieu un aiuto militare supplementare. Dal canto suo il governo Thieu si affanna a reclutare soldati ad intensificare spietatamente la repressione la coercizione e lo sfruttamento della popolazione sotto suo controllo si sforza di riunire le sue forze di depredare la popolazione e di obbligarla a seguirlo nel suo « ripiegamento » con l'intento di prolungare la guerra e di sabotare più gravemente l'Accordo di Parigi »

« Le nostre attuali grandi vittorie — afferma ancora la dichiarazione — segnano una nuova fruttuosa tappa nella lotta per costringere gli Stati Uniti e il governo saigonese a rispettare e ad applicare l'Accordo di Parigi per ridonare la pace l'indipendenza libertà e il benessere nonché la riconciliazione e la concordia nazionale all'amato Sud Vietnam e per procedere verso la riunificazione pacifica della patria. È questo il risultato dell'inevitabile sviluppo della storica vittoria riportata dall'intero nostro popolo nella sacra resistenza contro l'aggressione americana per il bene nazionale »

« L'attuale situazione — conclude la dichiarazione — prova che nulla impedirà alla popolazione sud vietnamita di conquistare la vittoria nella sua lotta per la pace l'indipendenza la democrazia il benessere e la concordia nazionale »

Un mercato a Hue liberata

## Questi gli accordi violati dagli USA

### Ingerenza e impegno militare

**ARTICOLO 1** Gli Stati Uniti e tutti gli altri paesi rispettano l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam consacrate dagli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam

**ARTICOLO 4** Gli Stati Uniti cessano il loro impegno militare e la loro ingerenza negli affari interni del sud Vietnam

Dalla firma degli accordi di Parigi sul Vietnam gli organismi militari americani nel Vietnam del sud sono stati camuffati in uffici civili ma continuano a svolgere le stesse funzioni

Un rapporto pubblicato da una missione d'inchiesta della commissione delle relazioni con l'estero del senato degli Stati Uniti ha rivelato che

Il DAO (Defense Attache Office) è semplicemente un'altra forma dell'ex MACV (US Military Assistance Command in Vietnam) e costituisce di fatto uno stato maggiore camuffato e incaricato del proseguimento della pacificazione del piano di « vietnamizzazione » della guerra il SAAPO (Special Assistant to the Ambassador for Field Operations) che è il nuovo nome dell'ex CORDS (Civil Operations and Rural Development Support) svolge funzioni che prima erano eseguite da questi ultimo ed anche una parte del lavoro dell'AID Porta avanti soprattutto i piani di « pacificazione » e « Phénix » (che è inoltre attualmente piano F 6) l'USAID (US Agency for International Development) che è ufficialmente [illegible] nome co[illegible] si occupa di fatto dell'addestramento dell'esercito e della polizia e della direzione della polizia di Saigon. L'ambasciata americana a Saigon è una delle ambasciate più grandi del mondo con un organico di 3 289 impiegati

Subito dopo la firma degli accordi di Parigi gli Stati Uniti hanno creato quattro consolati generali a Da Nang Nha Trang Bien Hoa e Can Tho [illegible] si trovano i comandi delle quattro regioni militari delle forze armate [illegible] Inoltre gli Stati Uniti hanno mantenuto numerosi « consolati » che sono del Vietnam del sud. Questi consolati generali e « consolati » sono di fatto altrettanti comandi militari per le province. Con una tale organizzazione gli ufficiali del governo generale [illegible] Stati Uniti dirigono in realtà l'apparato di guerra e di repressione dell'amministrazione Nguyen Van Thieu nelle sue operazioni di scontro [illegible] « pacificazione » del Sud Vietnam

### Migliaia di « consiglieri »

**ARTICOLO 5** In un periodo di sessanta giorni a partire dal giorno della firma del presente accordo, deve essere completato il totale ritiro dal Vietnam del sud di tutte le truppe, di tutti i consiglieri militari e di tutto il personale militare, compreso il personale militare tecnico ed il personale militare collegato al programma di pacificazione, di *tutti gli armamenti, le munizioni e di tutto il materiale di guerra appartenente agli Stati Uniti ed agli altri paesi stranieri citati all'articolo 3 (a)* I consiglieri dei paesi *sopramenzionati che si trovano presso tutte le organizzazioni* paramilitari e la polizia dovranno ritirarsi nello stesso periodo

Attualmente si trovano in Sud Vietnam 25 000 militari americani in abiti civili 10 000 di loro si trovavano sul posto prima del 28 gennaio 1973 e vi sono rimasti 15 000 sono stati inviati in seguito. Le udienze davanti alle commissioni del congresso americano hanno rivelato che esistono piani americani che mirano a mantenere un numero notevole di « consiglieri » USA nel Vietnam del sud nel 1976 e per un periodo indefinito oltre questa data (udienze sulle autorizzazioni per l'anno fiscale 1976 commissione delle forze armate senato febbraio-marzo 1974 parte I p 306 parte IV p 1897 1901)

### Maggiori forniture belliche

**ARTICOLO 7** Dal momento dell'entrata in vigore del cessate il fuoco fino alla formazione del governo di cui all'articolo 9 (b) e all'articolo 14 del presente accordo, le due parti sud vietnamite non accetteranno l'introduzione nel Vietnam del sud di truppe, di consiglieri militari e di personale militare tecnico, di armamenti e munizioni e di materiale di guerra. Le due parti sudvietnamite saranno autorizzate a procedere a sostituzioni periodiche degli armamenti, delle munizioni e del materiale di guerra che saranno stati distrutti, danneggiati, consumati dopo il cessate il fuoco su questa base numero per numero, delle stesse caratteristiche e proprietà, sotto la sorveglianza della commissione militare mista delle *due parti sudvietnamite e della commissione internazionale* di controllo e sorveglianza

Gli Stati Uniti hanno introdotto illegalmente nel Vietnam del sud una grande quantità di armi e di materiale di guerra

Nel solo periodo dal 28 gennaio 1973 al 27 gennaio 1974 gli Stati Uniti hanno fornito a Thieu 442 milioni di dollari di munizioni con una media mensile di 37 milioni di dollari. Questo supera la quantità di munizioni utilizzate nel 1972 nel momento in cui la guerra imperversava (udienza davanti la commissione delle forze armate senato anno fiscale 1974 12 marzo 1974 p 106)

Dal 28 gennaio 1973 al 10 luglio 1974 gli Stati Uniti hanno illegalmente introdotto nel Vietnam del sud 694 aerei ed elicotteri (di cui 84 F 5E) 800 navi da guerra 1 100 carri armati e blindati 1 100 000 tonnellate di bombe e munizioni 2 000 000 di tonnellate di carburante 112 000 missili. Dopo la firma degli accordi di Parigi l'amministrazione [illegible] ha [illegible] sostituito gli [illegible] di cui dispone l'aviazione saigonese con degli [illegible] Questi ultimi [illegible] tecnicamente diverse. Deponendo davanti la commissione senatoriale delle forze armate Don R [illegible] assistente del segretario americano alla difesa ha ammesso che gli F 5E sono destinati a modernizzare e a rinforzare l'aviazione di Saigon

Il Pentagono ha chiesto un credito di 855 milioni di dollari per conseguire a Nguyen Van Thieu 28 aerei bisposto [illegible] oltre [illegible] F 5E (udienze della commissione senatoriale delle forze armate 21 22 e 26 marzo 1974). Nel corso di tali udienze il generale Caldwell ha potuto riconoscere che il [illegible] destinato sul terreno a rafforzare la capacità operativa dell'aviazione vietnamita

### Finanziamento della repressione

**ARTICOLO 14** *Il sud Vietnam applica una politica estera* di pace e d'indipendenza Il sud Vietnam è disposto a stabilire rapporti con tutti i paesi senza distinzione di regime politico o sociale, *sulla base del mutuo rispetto dell'indipendenza e della sovranità*, ed accetta l'aiuto economico e tecnico di qualsiasi paese a condizione che questo aiuto non sia accompagnato da alcuna condizione politica La questione dell'accettazione dell'aiuto militare futuro nel sud Vietnam dipende dalla competenza del governo che sarà costituito dopo le elezioni generali nel sud Vietnam previste dall'articolo 9 (b)

Il valore dell'aiuto militare realmente fornito al regime di Nguyen Van Thieu dopo la firma degli accordi di Parigi supera largamente quello degli anni precedenti per l'anno fiscale 1974 le spese reali ammontano a 2 584 milioni di dollari (contro i 1 900 milioni stanziati) per il 1973 la cifra delle spese raggiunse i 2 735 milioni (contro i 1 000 autorizzati) per il 1974 si arrivò a 1 [illegible] milioni (dei quali solo 1 126 erano autorizzati)

Questo aiuto supera largamente l'importo autorizzato dal congresso perché il Pentagono ha sempre fatto ricorso a diversi sotterfugi per oltrepassare i limiti imposti. Così il 18 maggio 1974 il Pentagono ha dovuto riconoscere che nei suoi ultimi tre bilanci ha chiesto più di un miliardo di dollari per costituire uno stock di riserva di munizioni e materiale di guerra che può essere messo a disposizione delle forze armate di Saigon (Washington Post 9 maggio 1974) Dal canto suo Les Aspin membro del congresso statunitense ha scoperto che il Pentagono forniva munizioni inferiori del materiale di guerra [illegible] per attrezzare gli ingressi dell'aeroporto sorvegliati da soldati

« Il primo aeroplano partito dalla città il volo portava il titolo americani — il personale consolare i giornalisti civili — insieme con poche privilegiate famiglie vietnamite. Quando l'aeroplane chiodeccolo [illegible] uno [illegible] senso di cambiamento [illegible] Gli evacuati erano [illegible] ultimi americani a [illegible] Danang ponendo così fine a una presenza che un tempo aveva simboleggiato l'impegno dell'America in Indocina. C'era anche un potente senso di tragedia essi si stavano lasciando dietro non un popolo pieno di gratitudine per gli anni in cui America si era sacrificata in Vietnam ma un popolo che si sentiva amaramente tradito. Nessun americano può essere tornato di rivedere Danang un'altra volta. E anche se la media è migliore più presto di quanto ora non sembri possibile questa città non sarà mai più la stessa per i vietnamiti e per noi

## LA STAMPA AMERICANA DI FRONTE AL CROLLO DEL REGIME DI THIEU

### Come la pensa chi finora era fuggito

Un intera famiglia di sud vietnamiti agiati, colti e anticomunisti, sostenitori fino a ieri del regime di Thieu, si interroga sul futuro del Vietnam, capisce che un epoca sta per finire, e si prepara a convivere « con i comunisti » a dialogare con essi. Il reportage di Philip A. McCombs è stato pubblicato dal *Washington Post* e dal *International Herald Tribune*. Il giornalista per ovvi motivi, non ha pubblicato i nomi degli intervistati. Le loro idee per quanto moderate li avrebbero esposti a rappresaglie da parte della polizia di Thieu

Uno dei membri della famiglia, un ragazzo di 22 anni studente parla un inglese « perfetto ». È stato appena chiamato alle armi. Dice « Sto per entrare nell'esercito e so che ciò significa che non riuscirò più a tirarmene fuori. Ora so che tutti i miei sogni e piani per il futuro sono distrutti. Volevo andare a studiare in un'altra università negli Stati Uniti, ma il governo non mi ha permesso di partire

« Non voglio entrare nel l'esercito. Non mi piace. Ma sento che combatterò per il popolo e non per qualche corrotta minoranza governativa. Non sono spaventato ma soltanto deluso. Mia madre è molto addolorata ed ha paura per me. I miei amici entreranno nell'esercito con me questo è giusto. Andiamo sotto le armi perché la guerra è per tutti non solo per i poveri »

La famiglia avrebbe potuto corrompere qualcuno per evitare che il ragazzo fosse chiamato alle armi. Ma non ha voluto, per ragioni di moralità

Ex ufficiale e funzionario statale il capofamiglia fuggì da Hanoi con la moglie e i primi quattro figli tutti in tenera età nel 1954. La ragione non è chiaramente spiegata nella corrispondenza ma si deduce facilmente dalle interviste puro e semplice anticomunismo

Ora tutti si rendono conto che non si può non si deve più fuggire. « Non sembra esserci alcun senso di tragedia incombente fra i membri della famiglia. Essi parlano di soluzioni e di compromessi », sottolinea il giornalista

Una delle ragazze dice « Non ho paura di vivere con i comunisti. Sono anche loro esseri umani. Ma la vita sarà dura e la sola cosa che temo davvero è che i comunisti non mi permettano di vivere con i miei bambini questa sarebbe la cosa peggiore ». È evidente che il veleno di anni ed anni di forsennata e bugiarda propaganda anticomunista ha lasciato tracce profonde. Ma il ripensamento e comunque avviato

Il capo-famiglia dice « Thieu deve andarsene. Non ha più alcun prestigio non ci può più dirigere ». Chiunque altro fra decine di uomini politici e generali — dice l'intervistato — farebbe meglio di lui

Scrive McCombs « Il padre un acceso anticomunista dice con rassegnazione che un qualche tipo di accordo deve essere raggiunto con i comunisti forse non subito ma nel futuro. Dice che col tempo la vecchia generazione dei comunisti del nord se ne andrà e avremo una nuova generazione, più aperta con la quale dialogare. Anche i vecchi nazionalisti del sud come lui stesso scomparirà ed una nuova generazione quella di suo figlio si farà avanti per negoziare con l'altra parte »

### I veterani: non vogliamo tornarci più

Il settimanale americano *Time* ha interrogato numerosi ex combattenti in Vietnam ed ha raccolto e pubblicato alcune delle loro dichiarazioni

Joseph Bolduc Jr ex marinaio è preoccupato « Se la guerra continua loro (i governanti di Washington N d R) potrebbero voler mandare altri ragazzi. Noi non vogliamo vedere altri ragazzi laggiù » La migliore politica per l'America — dice Bolduc — è « semplicemente di fare qualcosa per liberarsi di tutto questo impiccio. La gente ha già sofferto abbastanza per questa guerra »

L'ex sergente dei *marines* Leonard Budd che fu preso prigioniero dai nord vietnamiti lungo la linea di demarcazione e trascorse cinque anni e mezzo in un campo di concentramento ammette di essere stato favorevole al proseguimento delle forniture militari americane al regime di Saigon « Ma — aggiunge — dato il modo come hanno sperperato gli aiuti con il morale così basso le diserzioni così numerose (il Sud Vietnam) sarebbe un pozzo senza fondo » Conclusione meglio lasciare Thieu al suo destino

L'ex colonnello Richard C Williams 32 anni ora assistente all'università di Princeton giudica gli ultimi avvenimenti in Vietnam come « la logica benché tragica conclusione di tutto il pasticcio. La mia amarezza cominciò a manifestarsi a metà del mio soggiorno laggiù. Questa settimana di avvenimenti non mi suscita nuove sensazioni. Ho abbandonato da tempo l'idea di aver mai fatto laggiù qualcosa che avesse un vero significato. Una delle migliori persone che io abbia mai conosciuto è morta in Vietnam. Aveva tanto da offrire al mondo. Non posso immaginare i sentimenti dei genitori che hanno perso i figli a Kontum nel vedere la regione cade e stanotte

« Ho la schizzinosa sensazione di spreco. Spreco spreco di ogni cosa. La rapidità a risposta dell'ex infermiere William Hallsley 25 anni ora presidente del « governo » studentesco dell'università statale della Georgia

Un ex *marine* che ha perso cinque amici intimi sugli altipiani vietnamiti ha detto « Ho fatto il mio dovere. Ho fatto il mio lavoro. Ora non me ne importa nulla »

Tommy Clack 28 anni ex capitano « è rimasto un cieco » pur avendo perso le due gambe il braccio destro e una parte della spalla destra in combattimento. Vorrebbe essere sano per ricominciare a combattere. L'una delle due sole voci che si siano pronunciate per un nuovo impegno americano in Vietnam fra tutte quelle ascoltate da *Time*. Opposto è il parere di un altro grande invalido l'ex capitano Edward Miles 30 anni che ha perso anche lui le gambe oltre a un occhio e il uso parziale del braccio destro

Miles dice « Sta finendo davvero nella vergogna. Questa settimana possiamo davvero vedere che razza di commedia era tutta la faccenda. Mi infastidisce doverne prendere atto » E se ora potesse tornare a combattere in Vietnam? « Se potessi tornare laggiù ora — risponde Miles — combatterei al fianco dei nord vietnamiti. Sono loro che stanno facendo la cosa giusta ora »

L'inchiesta di *Time* si chiude con una serie di interrogativi penosi di amarezza e di smarrimento

### Solo l'odio è rimasto dietro di noi

« Abbiamo lasciato solo odio dietro di noi » questa in sintesi l'amara conclusione a cui arriva il corrispondente di *Time* William McWhirter che ha trascorso molti giorni a Danang prima della liberazione della città da parte delle forze patriottiche

Ecco alcuni brani del suo articolo

« Soldati sbandati sempre più numerosi con le armi appese con indifferenza alle spalle affollavano le strade. Alcuni avevano le voci roche per l'ubriachezza. Uno di essi mi venne incontro mi mise una mano sul petto e cominciò a spingere guardandomi negli occhi senza dire una parola finché i suoi compagni non lo portarono via. Nel porto le truppe evacuate da Hue sbarcavano in reparti mescolati, arrivando nello stato confuso di una rotta distatta. Soldati semplici e ufficiali non rispettavano né i gradi né la disciplina. Nessuno salutava nessuno marciava o si riaggruppava con il suo reparto. Semplicemente scendevano dalle navi e andavano in giro per la città con gli amici

« Nei dintorni della città nuovi profughi si ammassavano riformando le comunità di borgata e villaggio. Occupavano ogni struttura disponibile e ogni spazio aperto fuori del centro della città strisce di spiaggia gli edifici spogli dei vecchi circoli ufficiali dell'esercito USA una serie di autorimesse grandi come hangars da aeroplani che un tempo erano appartenute al genio USA. Non c'era in nessun luogo alcuna prova di un aiuto da parte del governo di Thieu. Non apparve un solo funzionario vietnamita non fu consegnato un solo sacchetto di riso. Neanche la polizia abitualmente preoccupata di impedire infiltrazioni di guerriglieri insieme con le carovane di profughi si prese l'fastidio di farsi viva. Il sindaco di Danang colonnello dell'esercito espresse una sera a un amico la sua appassionata intenzione di restare con il suo popolo. Il giorno dopo mise sua moglie e tutta la famiglia su un aeroplano diretto a Saigon un lusso che neanche i ricchi si possono permettere se non hanno gli « agganci » giusti

« Ma non era il governo Thieu che il popolo condannava. Erano gli americani. Due di noi scesero da una *jeep* con una macchina fotografica e con un quaderno per prendere appunti diedero un'occhiata in giro e fecero alcune domande. Un tempo i vietnamiti tolleravano questi piccoli viaggi di ispezione pe che sapevano in anticipo che essi invariabilmente gli avrebbero portato qualche miglioramento. Ora essi sanno che questi gli porteranno soltanto poche parole di scusa e i volano un sentimento evidente di abbandono »

« Guardate guardate! — cominciò a gridare un paio di donne di famiglia con la voce tremante di rabbia e di emozione — L'acqua è sporca i bambini hanno la diarrea non abbiamo cibo. È questo che l'America ci ha lasciato? » Mentre la nostra jeep si allontanava in fretta da un gruppo di persone una pietra colpì il parabrezza

« I vietnamiti stavano rivelando un aspetto emotivo del loro animo che pochi americani avevano mai conosciuto. Erano pieni di odio. Cao Van Tam 24 anni un soldato giunto da Hue con le gambe e un braccio ferite dalle schegge di una bomba disse « I soldati vietnamiti ed il popolo vietnamita odiano moltissimo gli americani. Gli americani ci hanno lasciato senza informazioni senza aiuto »

A metà della settimana l'interesse e l'arrabbiatura e la frustrazione si erano già trasformati in un pianto senza maschera. Molti cominciarono nuovamente a recarsi di nuovo di nuovo all'aeroporto. In un giorno prezzo di un biglietto per Saigon al mercato nero salì da 50 dollari a 140. Tutti di colpo soltanto quando i militari assunsero il controllo della compagnia aerea *Air Vietnam* per servirsene per le loro famiglie. Il cosiddetto volo di evacuazione prioritario riservato agli americani e ai vietnamiti con dimostrati « agganci » americani attirò centinaia di persone scalpitanti verso il consolato USA bianco e splendente. Salvacondotti del consolato furono fotocopiati falsificati e venduti o ceduti ad amici e parenti. Furono pagate mance sottobanco perfino per attraversare gli ingressi dell'aeroporto sorvegliati da soldati

« Il primo aeroplano partito dalla città il volo portava il titolo americani — il personale consolare i giornalisti civili — insieme con poche privilegiate famiglie vietnamite. Quando l'aeroplane chiodeccolo [illegible] uno [illegible] senso di cambiamento [illegible] Gli evacuati erano [illegible] ultimi americani a [illegible] Danang ponendo così fine a una presenza che un tempo aveva simboleggiato l'impegno dell'America in Indocina. C'era anche un potente senso di tragedia essi si stavano lasciando dietro non un popolo pieno di gratitudine per gli anni in cui America si era sacrificata in Vietnam ma un popolo che si sentiva amaramente tradito. Nessun americano può essere tornato di rivedere Danang un'altra volta. E anche se la media è migliore più presto di quanto ora non sembri possibile questa città non sarà mai più la stessa per i vietnamiti e per noi

### Un deputato USA: siamo corresponsabili

Il regime del presidente Thieu può essere lo strumento di repressione dei suoi cittadini ma sono i nostri dollari le nostre istituzioni tecniche le nostre nozioni penali la nostra connivenza che permettono all'amministrazione di Thieu di usare i mezzi barbari per reprimere i prigionieri politici che provengono da tutti gli ambienti del Vietnam del Sud contadini medici funzionari studenti giovani sacerdoti Dobbiamo condividere con il regime di Thieu [illegible] esposti [illegible] sui crimini contro l'umanità crimini commessi grazie al denaro che noi forniamo di nascosto ed in quali partecipiamo attivamente di fatto

**BELLA ABZUG, MEMBRO DEL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI, CAMERA DEI RAPPRESENTANTI, 9 APRILE 1974**